

Una nuova battaglia sul fronte urbanistico

# I problemi aperti da una «leggina anticongiunturale»

Gli strumenti concreti per sconfiggere la speculazione possono essere forniti solo da una legge di riforma generale

Mentre la battaglia per la legge sulla casa è ancora aperta al Senato, è già in vigore, essendo stata approvata da entrambi i rami del Parlamento, una «leggina anticongiunturale» che ha sollevato più d'una reazione critica, in particolare per un articolo (art. 4) il quale stabilisce che, «non appena data la data di presentazione del piano regolatore generale o del programma di fabbricazione all'autorità competente per l'approvazione del piano o per il rilascio di licenze edilizie, il proprietario deve depositare presso il Comune un metro cubo e mezzo per metro quadrato nel centro abitato e un metro cubo e mezzo per metro quadrato nelle altre parti del territorio; altezza del fabbricato non superiore a tre piani né alla distanza dagli edifici vicini; superfici coperte non superiori a un terzo dell'area di proprietà».

ramento) un convegno nazionale di architetti. Significa che i Comuni, una volta trasmesso il piano regolatore o il programma di fabbricazione agli organi competenti, dovranno immediatamente rilasciare licenze edilizie sulla base del piano adottato, senza dover applicare quelle misure restrittive che i primi tre articoli dell'art. 17 impongono fino all'approvazione ministeriale del piano o programma (edificabilità non superiore a un metro cubo e mezzo per metro quadrato nel centro abitato e un metro cubo e mezzo per metro quadrato nelle altre parti del territorio; altezza del fabbricato non superiore a tre piani né alla distanza dagli edifici vicini; superfici coperte non superiori a un terzo dell'area di proprietà).

renze dei servizi, contribuiscono a gonfiare il bilancio di un settore produttivo (quello dell'edilizia) e le crisi ricorrenti hanno la loro radice nel boom artificiale provocato dalle politiche urbanistiche permissive. Appunto perché sappiamo bene tutto questo, non ci illudiamo che basti recitare la litania dell'autonomia comunale per scongiurare gli effetti negativi dell'art. 4 (come non basta affidarsi alle virtù di questo o di quell'altro burocrate illuminato per evitare lo scempio del territorio). Crediamo però che, a questo punto, il problema non sia quello di evitare, ma quello di agire. Occorre quindi, in primo luogo, rendersi conto che l'art. 4 non ha solo posto in crisi l'assetto territoriale del Paese; ma ha rivelato la crisi delle strutture che gestiscono l'amministrazione urbanistica nazionale. Saranno forse passati, quell'articolo, se gli organi dell'amministrazione centrale fossero stati in grado di smaltire i piani urbanistici che soffocano gli uffici e ne riempiono gli armadi e gli scaffali? Il nodo al pettine è quello delle procedure e degli strumenti della pianificazione, è quello della riforma urbanistica generale; questo nodo occorre sciogliere, ormai.

## Le critiche della sinistra all'articolo 4

Le invettive del giornale della borghesia lombarda e delle ambigue dichiarazioni di non corresponsabilità dei costruttori non ci interessano molto. Le prime, perché sappiamo bene che la foglia di fico d'un improvvisato e marginale interesse del settore urbanistico del Paese non basta a nascondere le vergogne d'un sistema di potere economico e politico che è all'origine (e non solo storicamente) del dissesto delle nostre città e dei nostri territori. E' forse un caso che il Corriere e i partiti che lo alimentano abbiano cominciato a minacciare contro i sindacati e i comuni nel loro complesso, fingendo di dimenticare che quelli che hanno accusato il tribunale dell'Opinione pubblica, sono quelli più vicini e subalterni agli interessi economici? Il giornale lombardo difende da quando è nato? Le seconde, le dichiarazioni dei costruttori, non ci interessano perché comprendiamo che significano mettere le mani avanti; significano che i costruttori-speculatori intendono utilizzare fino in

fondo, senza remore né scrupoli, l'occasione che l'art. 4 può loro offrire per compiere altri rapine e altri saccheggi del territorio nazionale, del bene di tutti, come fanno quotidianamente. Non chiedete conto a noi se saccheggiano — sembrano dire i costruttori-speculatori —, la colpa è vostra se lasciate aperto qualche spiraglio. Ci interessano molto di più, viceversa, le critiche che vengono avanzate sull'art. 4 nel campo della sinistra. Queste critiche sono le stesse che sono state sollevate dai parlamentari del nostro Partito. Esse non avrebbero ragione d'essere se tutti i Comuni italiani (o almeno gran maggioranza) fossero diretti da giunte e da maggioranze consiliarie capaci di adottare strumenti urbanistici saggiamente dimensionati, che rispettano le previsioni di aree per servizi collettivi e verde pubblico, con espansioni edilizie strettamente commisurate ai documenti fabbisogni di alloggi a un periodo di tempo ragionevole (10-15 anni).

## Le scelte urbanistiche dei Comuni

Sappiamo bene che le cose stanno diversamente, e non consentono davvero di attendere ottimistiche sulle capacità di troppi Comuni italiani ad adottare piani urbanistici effettivamente ordinati al soddisfacimento dei bisogni collettivi. E' noto che troppi Comuni sono complicati e colludono con gli speculatori (i quali sovente presentano i loro progetti approssimativi nelle maggioranze e nelle Giunte), e rendono edificabili grandi estensioni di aree solo per premiare la proprietà fondiaria. Sappiamo anche che troppi Comuni credono ancora (in buona o in cattiva fede) che i piani urbanistici di dimensioni dimensionate significhino espansione economica, sviluppo dell'occupazione, benessere della cittadinanza e aumento delle

entrate nelle casse comunali. Infine è anche vero che troppi Comuni non comprendono (o forse comprendono fin troppo bene) che la politica della «licenza facile», della edificabilità indiscriminata, al soddisfacimento dei bisogni collettivi, non solo è un premio ingiustificato alla speculazione fondiaria, ma provoca un aumento spropositato del valore dei terreni edificabili (la rendita non è regolata dalla legge della domanda e dell'offerta), costringe il Comune a pagare per il servizio di urbanizzazione le iniziative private, accende ipoteche a favore dei privati su terreni ai quali la futura riforma urbanistica non potrà più incidere, peggiora le condizioni di vita dei cittadini aumentando il caos edilizio e le ca-

## Si fa vivo da Roma

# Un teste a favore di Bozano, ma è un mitomane

Sostiene che il 6 maggio si trovava in compagnia dell'indiziato dell'uccisione di Milena Sutter

ROMA, 18 luglio. La squadra mobile romana ha inviato alla Questura di Genova, perché ne informi la Procura della Repubblica, un rapporto contenente le dichiarazioni di un pittore bozzano che un pittore avrebbe fatto al redattore di un quotidiano della capitale.

Il pittore, Pablo Gonzales, — che ha aperto recentemente uno studio in via San Giovanni in Laterano — avrebbe detto di aver conosciuto il defunto Bozano, presunto assassino di Milena Sutter, il 3 maggio scorso a Genova e di aver trascorso con il «biondo della spider rossa» l'intera giornata del 6 maggio, giorno in cui avvenne il rapimento della ragazza genovese. La procura della Repubblica di Genova dovrà ora esaminare l'opportunità di chiamare Pablo Gonzales a testimoniare.

Arrigo Molinari si sono occupati di Gonzales: anzitutto il nome «Gonzales» sarebbe il pseudonimo adottato da un pittore le cui mostre non hanno avuto particolare successo. In secondo luogo della sua presenza a Genova fra il 3 e il 6 maggio scorso non se ne trova traccia alcuna; in terzo luogo, secondo il dott. Capasso dalle prime indagini parrebbe trattarsi di un mitomane in cerca di pubblicità.

Il «super testimone», nell'ipotesi mantenesse le testimonianze accennate al giornale davanti al giudice, correrebbe però un certo rischio, cioè di essere considerato un sostenuto di essere venuto a Genova il 3 maggio, d'aver incontrato Bozano sulla famosa spider rossa davanti alla stazione Brignole. Nonostante che non si conoscessero, Bozano l'avrebbe invitato a «dare un'occhiata a Genova» e un secondo giro i due imprevisti amici l'avrebbero compiuto dalle 16 alle 22 del 6 maggio, proprio il giorno in cui avvenne il rapimento della figlia dell'industriale Sutter.

Bozano, invece, ha affermato d'aver trascorso il pomeriggio, dalle 16 alle 19,30, in giro e d'aver incontrato quattro pubblicitari, che però lo hanno nettamente smentito.

Edoardo Salzano

## Un vortice di denaro per il quale stanno andando in galera solo i «pesci piccoli»

# Marzollo: raccontiamo la storia da otto miliardi e mezzo di un buono cassa falso

Si tratta dell'ultimo «buco» lasciato dall'agente scomparso - Un viaggio a Venezia, il 26 giugno, del presidente degli agenti di cambio milanesi - Un enorme giro di affari che non ha insospettito nessuno - L'assenza di controlli

## «Jumbo» esce di pista a Sydney



SYDNEY — Un «Jumbo jet» della Pan American con 275 passeggeri a bordo, proveniente da Los Angeles via Honolulu, è uscito di pista al momento dell'atterraggio, costretto ad eseguire una brusca deviazione per evitare un muro. L'aereo non ha subito danni. Tra i passeggeri nessuno è rimasto ferito o contuso. Soltanto un po' di paura. Nella foto: l'aereo dopo la paurosa avventura.

## Nel torrente Erro, presso Acqui Terme

# Per salvare la figlia annegano uno dopo l'altro madre e padre

Anche la nonna stava facendo la stessa misera fine - E' stata salvata, insieme alla bambina, da un bagnante - Un giovane affoga in una piscina di Udine

ALESSANDRIA, 18 luglio. Due conigli di Acqui Terme, il camionista Carlo Gallo e la signora Maria Sardi di 30, sono morti annegati nel torrente Erro nel tentativo di salvare la loro figliuola, una bambina di 3 anni, che era stata portata in salvo da un bagnante.

I coniugi si erano recati con i figli Piera e Giuseppe, quest'ultimo di 3 anni, e la madre di lui Severina Gallo di 60 anni, in riva al corso d'acqua che in questa stagione è quasi in secca, in località Stubbie nel comune di Pareto nell'Acquese per trascorrervi la giornata festiva.

Nel pomeriggio Maria Sardi, che come il marito non sapeva nuotare, ha visto la figliuola, la quale era in acqua col salvagente, allontanarsi dalla riva. Si è gettata in acqua per salvarla, ma è subito finita in una buca della profondità di alcuni metri annegando miseramente.

Il marito, alle urla della figlia, a sua volta si è gettato in acqua, ma è subito affogato. E' precipitato nella stessa buca, ove l'acqua forma un mulinello e subito a sua volta è annegato.

In soccorso della piccola Piera si è allora gettata la nonna, ma fortunatamente è sopraggiunto un giovane, che ha salvato la bambina e ha trascinato il padre e la madre a riva.

Un giovane bolognese di 29 anni, Vittorio Sampietro, è annegato oggi mentre stava bagnandosi a circa 150 metri dalla spiaggia di Marina Romena, nel Ravennate. Alcuni parenti, che erano rimasti sulla spiaggia, lo hanno visto svenire e scomparire sott'acqua.

Subito soccorso, Sampietro è stato portato in un ospedale di Ravenna, ma l'uomo è morto prima di essere ricoverato.

CERVIA (Ravenna), 18 luglio. Un bambino di nove anni, Giuliano Castellucci, di Marzotto (Cervia) è annegato nel primo pomeriggio a Cervia. Il bimbo era sceso in acqua tra i massi del molo sud del portoncino, assieme alla sorellina Maria Luisa, di undici anni ed altri due piccoli amici, Maurizio e Domenico Quadrelli, di otto e sette anni. Mentre le madri rimanevano sul molo a conversare, i quattro bimbi si sono allontanati ed hanno fatto il bagno in un punto particolarmente pericoloso per la presenza di numerose buche.

E' stato un giovane velleggiante, rimasto sconosciuto, ad accorgersi che il gruppetto era in difficoltà. Egli si è gettato in acqua portandoci in salvo la piccola Maria Luisa ed i due Quadrelli. I tre sono poi stati trasportati all'ospedale dove i medici li hanno giudicati guaribili in dieci giorni. Nessuno intanto si era accorto dell'assenza di Giuliano. Lo stesso giovane si è rifiutato ed ha recuperato il corpo del ragazzo, ormai senza vita.

Scoperta nel Brindisino tomba preromana

BRINDISI, 18 luglio. Una tomba che si ritiene risalga al terzo secolo avanti Cristo è stata scoperta alla periferia di Mesagne, un comune a 13 chilometri da Brindisi, durante i lavori di scavo per la costruzione di una scuola. Nel sepolcro sono stati trovati tre «unguentari» e due piccole coppe decorate con vernice rosso-bruna.

## L'altra notte a Firenze

# Due studentesse americane aggredite, ferite e rapinate

Quando una di esse ha tentato di aggrapparsi allo sportello dell'auto, uno dei due aggressori le ha sparato alla mano

FIRENZE, 18 luglio. Due studentesse di Detroit (USA), Nancy Tischler e Nancy Bramer di vent'anni, sono state rapinate la scorsa notte da due giovani che dopo averle aggredite, hanno rubato loro le borse contenenti travellers-checks per mille dollari.

Le due ragazze erano giunte a Firenze nel pomeriggio di ieri. Alla stazione ferroviaria avevano conosciuto due ragazzi, che si erano offerti di accompagnarle per un giro in città. Dopo aver fatto una gita in automobile, i quattro si sono recati a cena in un ristorante nei dintorni di Firenze.

Risaliti in vettura si sono diretti verso Paterno sulla strada di Vaglia, a nord di Firenze. Ad un certo punto i due giovani hanno tentato un approccio con le ragazze che non hanno accettato le loro proposte ma hanno chiesto di essere riportate a Firenze. Allora il conducente ha fermato l'automobile e le studentesse sono state afferrate e gettate sulla strada. Uno dei giovani ha strappato loro di mano le borse contenenti oltre ai travellers-checks, documenti e oggetti personali.

A questo punto la Tischler ha cercato di aggrapparsi alla portiera della vettura ma uno dei due giovani le ha sparato un colpo di rivoltella ferendola ad una mano. L'automobile è subito ripartita.

Le due ragazze sono state soccorse da automobilisti di passaggio e trasportate a Firenze. La Tischler è stata ricoverata in ospedale e giudicata guaribile in 15 giorni. Le due americane hanno raccontato poi il fatto ai carabinieri che hanno cominciato le indagini per identificare i rapinatori.

## DALL'INVIATO

VENEZIA, 18 luglio.

Conclusa la liquidazione del titolo buoni «cassa» di Marzollo acquistati in blocco dal Consorzio Bancario Ispirato da Carli e da Ferrari Aggradi (che venerdì alla Camera in modo tecnico e impacciato si è rifiutato di rispondere alle domande politiche contenute nelle interrogazioni del parlamentare della sinistra), resta aperto ora il problema dei buoni di cassa falsi.

E' stato — come è noto — il primo arresto a Venezia nella persona del ragioniere Baldanello, già capo dell'ufficio titoli della sede locale del Banco Ambrosiano. Forse andrà di mezzo qualche altro «pece piccolo» di altre banche.

Resta da capire ancora come sia stato possibile il vortice di buoni di cassa falsi intrecciato fra banche e banche per miliardi di titoli inesistenti, in cui evidente alterazione è stata rilevata solo in queste settimane, senza che le periodiche chiusure dei conti mensili, per almeno due anni, non avessero insospettito i dirigenti degli istituti di credito in questione. Abbiamo avuto modo di vedere che, a nostra conoscenza, uno di questi buoni cassa falsi. E precisamente uno che sembra sia costato più di 8 miliardi a Credito Italiano, dopo aver compiuto un lungo giro fra diverse banche, il cui penultimo passaggio è stato quello del Banco di Roma.

La storia è andata così. Il 26 giugno a Venezia venne in missione il dottor Aletti, presidente del Banco di Roma, per presiedere una riunione di rappresentanti di banche e di agenti di cambio milanesi, per discutere la situazione del Marzollo (che era per altro già scomparso fin dal giorno 18). Nel corso della riunione, si è discusso fra le altre cose non chiare, che esistevano delle «posizioni» in titoli (e in buoni di cassa, cioè in lettere di credito) di una banca verso l'altra in azioni che l'una prometteva di consegnare alla scadenza (partita abbastanza incerta).

Il documento si conclude con la formula: «Distinti saluti». Seguono le firme dei funzionari della banca emittente. Chihuahue può affermare che, in liquidazione di fine mese corrente, i seguenti titoli, franco valuta». Fa seguito a questo l'elenco delle azioni (scorte anche di dividendi annuali delle medesime) che verranno consegnate alla scadenza del mese.

Il documento si conclude con la formula: «Distinti saluti». Seguono le firme dei funzionari della banca emittente. Chihuahue può affermare che, in liquidazione di fine mese corrente, i seguenti titoli, franco valuta». Fa seguito a questo l'elenco delle azioni (scorte anche di dividendi annuali delle medesime) che verranno consegnate alla scadenza del mese.

Con questo incredibile mezzo contabile di trasferimento di denaro, il Marzollo apriva a suo favore delle linee di credito presso banche piccole e grandi che, guarda caso, non controllavano neppure telefonicamente se quei documenti erano veri o falsi.

La storia del buono cassa che abbiamo prima descritto è una storia da 8 miliardi e mezzo. Ma ce ne sono molti altri, per un totale che si aggirerebbe sui 60 miliardi. E' possibile creare in questi cifre, il giro dei responsabili sia ristretto a quei pochi ragioniieri di banca che oggi cominciano a essere in guardia, o a quei truffatori di falso continuino nelle scritture private?

Carlo M. Santoro

## Scalatore inesperto cade e muore sul Colle delle Finestre

TORINO, 18 luglio. Anche oggi un'altra disgrazia in montagna, dovuta certamente ad scarsa esperienza e ad equipaggiamento inadatto. Ne è rimasto vittima il 28enne Stefano Lanfranco, un impiegato della R.V., conosciuto abitualmente in via Cesare Correnti 27.

Con un gruppo di amici, circa una decina, fra cui il padre Antonio e il moglie Rosa, il Lanfranco si recò al Colle delle Finestre, nel Pinerolese, per un classico «pic-nic» domenicale. Terminata la colazione, il sacco, verso le 13, il giovane ha voluto tentare di arrampicarsi lungo uno spuntone roccioso per raccogliere alcune stelle alpine.

Improvvisamente, il solito piede in fallo lo ha fatto precipitare per circa un centinaio di metri.

Subito soccorso dagli altri, è trasportato all'ospedale di Pinerolo, dove però, verso le 15,30, decedeva. Il seguito alle varie ferite riportate.

## Operaio folgorato a Leini mentre ripara un pozzo

TORINO, 18 luglio. Un operaio è stato folgorato da un pozzo mentre ripara un pozzo.

Un operaio è stato folgorato da un pozzo mentre ripara un pozzo.

Un operaio è stato folgorato da un pozzo mentre ripara un pozzo.

Un operaio è stato folgorato da un pozzo mentre ripara un pozzo.

Un operaio è stato folgorato da un pozzo mentre ripara un pozzo.

Un operaio è stato folgorato da un pozzo mentre ripara un pozzo.

Un operaio è stato folgorato da un pozzo mentre ripara un pozzo.

Un operaio è stato folgorato da un pozzo mentre ripara un pozzo.

Un operaio è stato folgorato da un pozzo mentre ripara un pozzo.

Un operaio è stato folgorato da un pozzo mentre ripara un pozzo.

Un operaio è stato folgorato da un pozzo mentre ripara un pozzo.

Un operaio è stato folgorato da un pozzo mentre ripara un pozzo.

Un operaio è stato folgorato da un pozzo mentre ripara un pozzo.

Un operaio è stato folgorato da un pozzo mentre ripara un pozzo.

Un operaio è stato folgorato da un pozzo mentre ripara un pozzo.

Un operaio è stato folgorato da un pozzo mentre ripara un pozzo.

Un operaio è stato folgorato da un pozzo mentre ripara un pozzo.